



Nido Integrato

“Don G. Manganotti”

Mission e Progetto Educativo

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato 'DON G. MANGANOTTI'
Piazza Berto Barbarani, 3 - 37014 Cavalcaselle (VR) Tel / Fax 045 7550610
P.I. 01546330232 C.F. 80023160239
Email: segreteria@scuolamanganotti.it – Web: www.scuolamanganotti.com



MISSION EDUCATIVA E DI CARE

*“Il Bambino, bisogna farlo ridere.
E' più importante farlo ridere che rivelargli
chissà quali misteri.
Il dialogo è ridere insieme.
Il riso è la cosa in più; il Dono inatteso, al di
là della protezione e della sicurezza.
Ridete con lui, è vostro per la vita”. G. Rodari*

L'educazione al Nido è un'opportunità di crescita e di emancipazione della Persona e della collettività; è una risorsa per il sapere e per il convivere; è uno spazio d'incontro dove si respira la libertà, la solidarietà e l'uguaglianza. L'educazione al Nido vive di ascolto, di dialogo su piani trasversali e di partecipazione, all'interno di una pluralità di concezioni culturali, ideali e religiose; si nutre di rispetto e valorizza le varie e molteplici identità, competenze e conoscenze che caratterizzano ciascuno di noi. La nostra Mission ha come obiettivo prioritario il soddisfacimento dei bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini, per uno sviluppo armonico della loro personalità. Tra le nostre principali finalità: offrire ai bambini un luogo di formazione, cura e socializzazione per la loro crescita; sostenere e accompagnare la famiglia nella cura e nelle

scelte educative dei figli; promuovere e diffondere una cultura attenta ai diritti dell'Infanzia; perseguire un lavoro di rete collaborando con enti e altri servizi del territorio.

Il Bambino al Nido è una Persona alla quale viene data la possibilità di vivere un rapporto significativo e costruttivo con il mondo circostante attraverso qualificate relazioni positive con il gruppo e con gli adulti; all'interno di un contesto educativo stimolante per la sua crescita complessiva. Il Nido offre un sostegno alla genitorialità e dona al Bambino una base sicura verso le figure di attaccamento aggiuntive, nello specifico, noi Educatrici. Ogni giorno, valorizziamo le peculiarità di ciascun bambino attraverso l'accoglienza, l'ascolto, il rispetto e l'empatia. Creiamo momenti di osservazione, non di valutazione, per rilevare i bisogni dei bambini e le loro continue conquiste durante il percorso evolutivo e formativo attraverso interventi educativi mirati e adeguati.

*“L'Educazione è il Pane dell'Anima”. G.
Mazzini*



PREMESSA

L'Asilo Nido Integrato "Don G. Manganotti" di Cavalcaselle di Castelnuovo del Garda è un servizio di interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia. Il Nido Integrato "Don G. Manganotti" apre nel mese di settembre 2023. E' gestito dall'Associazione dei Genitori della Scuola Manganotti ed è convenzionato con il comune di Castelnuovo del Garda. Al centro del progetto educativo ci sono i bambini e le bambine con i loro diritti e le loro competenze, che rappresentano il primo "valore" da riconoscere e condividere con gli educatori e con le loro famiglie. Tutta l'organizzazione del servizio e le scelte educative devono ruotare attorno a questo principio in modo coerente e solidale.

FINALITA' E OBIETTIVI

Dalla legge Regionale 23 Aprile 1990, n.32 Art.5:

"...Un nido quindi accoglie tutti i bambini da 3 mesi ai tre anni, senza discriminazione alcuna, e si propone come qualificato supporto alla famiglia, agevola l'accesso della donna al lavoro, promuove una nuova cultura dell'infanzia. Si presenta come un luogo ricco di rapporti sociali ed affettivi, e si impegna a

garantire e favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino, attraverso la qualità delle attività educative, rispondendo alle esigenze dei bambini, e delle famiglie del territorio..."

Obiettivo del nido è quindi quello di:

- offrire ai bambini un luogo di formazione, di cura e socializzazione volto a promuovere un armonico sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.
- Sostenere le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, consentendo la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in un quadro di pari opportunità.
- Contribuire a svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di emarginazione derivante da svantaggio psico-fisico e sociale, tutelando e garantendo in particolare il diritto all'inserimento dei bambini disabili o in situazione di disagio relazione e socio-culturale.

OBIETTIVI SPECIFICI

La capacità professionale di condividere obiettivi che si pongono come finalità principali il benessere psicofisico del bambino, la condivisione con la famiglia della crescita del minore nel rispetto delle sue



esigenze individuali, trova nel nido un contenitore efficace e accogliente in grado di aiutare i diversi soggetti nelle loro tappe di sviluppo. Gli obiettivi specifici vengono definiti in base alle principali tappe di sviluppo dei bambini e riguardano

- la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo motorio
- lo sviluppo affettivo e sociale
- la comunicazione verbale e il linguaggio
- il benessere e la serenità del bambino e della famiglia

Le esperienze proposte partono sempre dai bambini e dai loro interessi dopo un'attenta osservazione da parte delle educatrici.

IL SERVIZIO

Il servizio educativo del nido "Don G. Manganotti" è rivolto ad un'utenza di bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, pertanto è composto da due sezioni di bambini medio/grandi eterogenee. Il gruppo sezione costituisce il modulo organizzativo di base sul quale si costruisce e si attua il progetto educativo.

L'opportunità per i bambini e per gli educatori di lavorare in un gruppo diversificato d'età permette di vivere delle esperienze condivise tra soggetti portatori di differenze. Per le educatrici questa scelta rappresenta un'opportunità di sperimentare strategie d'intervento basate sulla flessibilità della risposta educativa rispetto ai diversi bisogni e comportamenti dei bambini. Vivere al nido con gli altri bambini aumenta le occasioni di esperienze di crescita che rafforzano lo sviluppo dell'autonomia, della sicurezza in sé stessi e della capacità di stare in un contesto sociale comunitario. Tali esperienze passano attraverso i processi di imitazione, di superamento dell'egocentrismo e dello sviluppo dell'empatia.

PRINCIPI EDUCATIVI

Il nido dà importanza alle relazioni del bambino considerandoli "attori sociali" capaci fin da subito di condividere esperienze (Bruner). I bambini sono soggetti attivi desiderosi di interagire e di conoscere. L'obiettivo è quello di rapportarsi a loro adottando modalità educative basate sull'ascolto attivo (Rogers) così da creare un clima di fiducia e di rispetto e sostenere il processo di crescita dall'interno.



Il servizio si impegna a garantire la qualità delle attività educative e ad assicurare l'adeguatezza alle esigenze dei bambini. Lo sviluppo del bambino avviene nell'interazione con l'altro diventando così più competente, è in grado di operare al di là del suo attuale livello di sviluppo. Da qui l'importanza di una relazione precoce con l'adulto di riferimento con cui creare un legame di attaccamento fondamentale per lo sviluppo dell'identità. (Bowlby)
Il nido arricchisce le esperienze dei bambini e le possibilità di apprendere in un clima di fiducia e di rispetto.

IL BAMBINO

Nella profonda consapevolezza che il nido d'infanzia svolge nella società attuale un ruolo di fondamentale importanza come risposta ai bisogni in continuo mutamento della famiglia contemporanea, è possibile affermare che in tale contesto **il bambino viene posto al centro delle dinamiche educative come soggetto attivo e partecipe delle stesse**. In questo contesto, infatti, egli sperimenta varie possibilità atte a sviluppare il suo processo di crescita psicofisica anche nel rispetto delle proprie esigenze individuali. Indubbiamente, **una delle risorse principali dell'asilo nido è la capacità di dare al bambino il "Tempo" per poter acquisire e far proprie le competenze che caratterizzano il suo sviluppo**, attraverso

l'organizzazione degli spazi, dei materiali, delle attività di gioco.

LE RELAZIONI AL NIDO

L'educazione passa sempre attraverso una relazione tra chi si propone di educare e chi viene educato. E al nido questa relazione passa in gran parte attraverso il contatto diretto tra l'educatore e il bambino; infatti l'immaturità di quest'ultimo richiede il sostegno fisico dell'adulto per rispondere ad esigenze anche vitali: nutrirsi, tenersi puliti, spostarsi, essere curati, consolati con carezze e abbracci nei momenti di difficoltà.

La presenza dell'educatore sostiene il bambino, rassicura, lo stimola ed incoraggia nel suo agire. Allo stesso modo, particolare attenzione è data da parte degli educatori nel favorire una condizione di "Ben-essere" come requisito fondamentale per favorire lo sviluppo relazionale, la conquista dell'autonomia e la maturazione dell'identità personale.

Il primo passo verso la formazione del concetto di sé come essere separato dagli altri si verifica in questo modo, grazie alle costanti interazioni che il bambino ha con le persone che gli vivono accanto.

Relazione al nido è soprattutto tra i pari, il bambino trova nel suo gruppo terreno fertile dove vivere le prime esperienze di



cittadinanza. Il bambino impara a scoprire l'altro da sé e ad attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni. Questo implica anche un primo esercizio di dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. I bambini relazionandosi tra loro sviluppano rapporti evolutivi che favoriscono la crescita sociale, cognitiva e affettiva reciproca.

LE FAMIGLIE AL NIDO

Il nido è il primo contesto sociale esterno entro cui la famiglia può creare e stringere legami stabili: nell'alleanza che essa sancisce con il nostro servizio trova luogo la possibilità di un rafforzamento reciproco che si concretizza in funzioni e responsabilità distinte ma convergenti verso un unico fine, ovvero il benessere e l'autonomia del bambino.

Uno dei compiti delle educatrici è quello di riuscire ad instaurare una buona relazione con i genitori dei bambini. A questo proposito, la collaborazione, la condivisione e la partecipazione delle famiglie sono requisiti fondamentali per riuscire a lavorare insieme per un progetto comune a favore del benessere dei bambini.

Al nido sono previsti vari momenti di incontro:

Colloquio preliminare: è il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e gli educatori. Esso si svolge in modo individualizzato in uno spazio e tempo destinato ad ogni singola famiglia. Precede l'inserimento e serve per conoscere tutte le informazioni riguardanti il bambino utili alle educatrici per organizzare nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino al nido.

Colloqui individuali: in questi colloqui le educatrici incontrano i genitori per raccontare loro come vive la giornata al nido il bambino. Solitamente sono due, uno a metà anno e uno in conclusione dell'anno educativo. In questi momenti ci si confronta anche sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere. Educatrici e genitori in questo modo creano le condizioni per collaborare alla crescita e allo sviluppo del bambino.

Riunione di sezione: viene organizzata all'inizio dell'anno educativo, ogni educatrice offre ai genitori un rimando sull'ambientamento dei bambini e quali sono i progetti che stanno emergendo dai bambini gruppo in relazione ai loro interessi e ai loro bisogni. È un momento anche per conoscersi tra genitori, per eleggere un rappresentante di sezione e per condividere pensieri sui propri figli.



Vengono organizzati **momenti comunitari in collaborazione con la scuola dell'infanzia** come la Festa del Monte e la Stracadina, la Festa del libro, e serate formative su varie tematiche di particolare rilevanza per i genitori.

Tali momenti si legano a quelli delle “feste” di Natale e di fine anno, quando vengono predisposti incontri conviviali e festosi per vivere un momento di condivisione e ai laboratori tematici in occasione delle ricorrenze (festa dei nonni, del papà, della mamma, della terra...) che promuovono la gioia di stare assieme e viene coinvolto tutto il personale del nido.

La relazione tra i genitori e le educatrici trova però i contesti più importanti e produttivi nella quotidianità, quando la ristrettezza dei tempi crea certamente degli ostacoli, ma quando è essenziale mostrare disponibilità e capacità di ascolto.

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il personale in servizio presso l'Asilo Nido è costituito da:

- 2 educatrici a tempo pieno che insieme alla coordinatrice pensano e discutono il progetto educativo e lo attuano in collaborazione
- 1 educatrice di supporto e coordinatrice pedagogica di tutta la scuola.
- 1 collaboratrice ata responsabile delle procedure di pulizia e sanificazione e supporto nei momenti di sorveglianza.

- Il personale addetto alla cucina.

- La segretaria

La gestione della cucina, unica per il nido e per la scuola dell'infanzia attigua, permette di preparare pasti espressi con alimenti freschi. Il menù è elaborato e vagliato dall'ULSS locale. Particolare attenzione viene posta alle eventuali diete per intolleranze/ allergie alimentari e per le diete religiose.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio non è un puro contenitore degli eventi educativi ma uno strumento formativo. Anche gli spazi sono pensati e strutturati pensando alle competenze, ai bisogni dei bambini. **L'organizzazione degli spazi costituisce un prerequisito di fondamentale importanza per il corretto svolgimento dell'esperienza educativa.**

La pedagogia sottesa all'organizzazione degli spazi è anche un indizio di un certo modo di concepire il bambino, il suo sviluppo e la relazione educativa.

Il Nido Integrato “Don G. Manganotti” è organizzato in due diverse sezioni e in spazi comunitari:

- stanza gialla
- stanza viola
- la sala arcobaleno
- l'accoglienza
- la sala sogni
- la sala sogni/atelier



- i bagni
- il giardino

In tutte le sezioni l'ambiente è strutturato in modo da prevedere angoli raccolti e protetti tematicamente differenti (angolo cucina, angolo sensoriale tattile, angolo lettura). Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di programmazione educativa e possono essere modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni, delle competenze dei bambini nonché della programmazione.

La routine del cambio si svolge in due diversi bagni adiacenti alle stanze, suddivisi in una zona dove trovano sistemazione i fasciatoi e i lavandini a misura di bambino e dove si trovano i water.

Il momento del sonno avviene in due camerette adiacenti alle stanze. La cameretta della sezione viola presenta un accesso sulla zona del giardino e viene pertanto utilizzata anche come atelier manipolativo e grafico pittorico che viene poi sanificato e ripristinato come sala nanna prima del riposo pomeridiano.

È presente anche uno spazio esterno costituito dove sono riposti i giochi da esterno e dove i bambini possono dare libero spazio alla loro motricità.

All'interno di ciascuna sezione viene garantito, in ogni momento della giornata, il rapporto numerico educatrice di riferimento/bambino secondo la normativa di riferimento.

VITA AL NIDO

LE ROUTINES

Il quotidiano del nido, dei bambini, delle educatrici, del personale, è scandito dalle routines. L'entrata al nido, il cambio, il pasto, il sonno, la merenda ed infine l'uscita sono gesti di cura necessari e costanti che, per lo sviluppo del bambino, hanno la stessa valenza delle attività educative. Le routines evidenziano lo spazio e il tempo della giornata al nido e rappresentano un momento privilegiato che permette da un lato il contenimento fisico ed emotivo del bambino (nella coerenza dei gesti, nell'offrire stabilità, nel rispetto dei ritmi e dei tempi del bambino) e dell'altro facilitano la crescita aiutandolo nel suo processo di maturazione e di autonomia. Il ripetersi quotidiano delle routines consente in primo luogo al bambino di riconoscerle come familiari, poi di saper prevedere lo svolgimento della giornata, di costruirsi delle aspettative relative al comportamento degli adulti che si prendono cura di lui: servono quindi a consolidare sicurezza e rituali che scandiscono il tempo, lo spazio e le relazioni all'interno del contesto educativo.

MOMENTI DI CURA

Questi momenti sono di estrema importanza per il nido, hanno una forte ricaduta educativa



perché riguardano la percezione che il bambino ha del proprio corpo.

Tra questi i fondamentali sono il pranzo, il cambio e il sonno.

Mangiare al nido

Il momento della pasto al nido ha una valenza molto forte: sia dal punto di vista di una corretta alimentazione e di soddisfare un bisogno primario sia perché rappresenta di prima socializzazione.

Le educatrici imparano a conoscere i gusti, i tempi e le esigenze dei singoli bambini trovando per tutti la strategia migliore per favorire lo svezzamento, il graduale assaggio di cibi nuovi e il piacere di mangiare.

Il cambio

L'educatrice sa che questo è uno speciale momento di intimità e cura che rivolge a ciascun bimbo e allo stesso tempo esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. L'approccio sarà diversificato a seconda del bambino e delle caratteristiche specifiche legate all'età evolutiva.

In questi momenti si crea un intenso scambio di comunicazione e reciprocità di emozioni tra il bambino e l'educatrice.

Il sonno

Come ogni routine anche il momento del sonno è importantissimo e deve avvenire

secondo rituali in modo da dare sicurezza al bimbo. I piccoli devono addormentarsi in un ambiente tranquillo, devono essere rassicurati in modo da distaccarsi (addormentandosi) dalla realtà senza ansie o paure.

GIOCO

Fin dalla prima infanzia il bambino si esprime attraverso il gioco, tutto il mondo passa attraverso di esso.

Il gioco evolve nel corso dello sviluppo del bambino: da gioco di esercizio (0-2 anni) centrato sulla percezione e sull'azione, diventa gioco simbolico e di finzione (Piaget).

La finalità educativa del nido è di tipo ludico, le educatrici sostengono le attività ludiche dei bambini riconoscendo in questo una condotta vitale per i bambini.

Il gioco ha un posto centrale nella definizione della proposta pedagogica rispetto a tutte le sue dimensioni che sono pensate e realizzate avendo tra le finalità di fondo la promozione del gioco stesso.

Giochi proposti al nido:

- **Manipolazione:** (acqua, sabbia, farine, cereali, legumi secchi, gelatine, paste diverse) con questi materiali i bambini provano il piacere di sporcarsi, di lavorare diversi materiali creando liberamente e rimanendo soddisfatti anche nel semplice toccare e sentire le diverse consistenze. La manipolazione sviluppa la coordinazione



oculo-manuale, la motricità fine, la conoscenza delle proprietà fisiche dei materiali utilizzati, stimola la creatività.

- **Attività grafico-pittoriche:** (pennarelli, tempere, acquerelli, colla, matite, pastelli in formati differenti) attraverso l'attività grafico-pittorica e la scelta del colore i bambini esprimono sé stessi, le proprie emozioni e la propria creatività. Questa attività viene anche definita espressiva, poiché consente al bambino di esprimere-rivivere e quindi superare esperienze, emozioni e paure quotidiane. Questo tipo di esperienza permette al bambino di sviluppare inoltre la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, la conoscenza spaziale-topologica, la capacità di manipolazione e la conoscenza di vari materiali e tecniche.

Questa attività permette ai bambini di usare una o più tecniche diverse di pittura ad es. con i pennelli, le spugnette, i rulli ecc., disegnando individualmente su fogli o tutti insieme su un cartellone, posizionato in senso verticale o orizzontale, stando in piedi o seduti, seduti per terra o su una seggiola. La diversità nella tecnica viene data anche dalla diversità del materiale: pennarelli, matite, cerette, colori a dita, pennelli, rulli, tappi, spazzolini, spugne, utilizzando anche le proprie mani e i propri piedi.

- **Attività motorie (blocchi motori, palle, stoffe, scatoloni, cerchi, carte di vario tipo).**

Il bambino conosce il mondo fisico e sociale attraverso il suo corpo. Il movimento permette ad ogni bambino di prendere coscienza del suo schema corporeo e delle potenzialità del corpo stesso in tutte le sue parti. Il bambino, inoltre, sperimenta attraverso il movimento il suo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relaziona con i suoi pari. Queste conquiste gli infondono fiducia, dandogli sempre di più un senso di autonomia e permettendogli di dar sfogo alle sue energie e alle sue emozioni, oltre a sviluppare vari concetti (sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti/dietro). L'educatrice ha la funzione di aiutare il bambino ad ascoltare il suo corpo e a guidarlo nello sviluppo di tutti i suoi sensi; in questo modo il bambino riconoscendo sé stesso, potrà riconoscere ed ascoltare l'altro e l'ambiente che lo circonda. Compito dell'educatrice è anche di organizzare gli spazi interni ed esterni rendendoli ricchi di stimoli e materiali (tappeti, carta colorata e rumorosa, scatoloni, percorsi, pedane, scalette, ponti, palloni e tricicli). Tutte le esperienze con il corpo favoriscono un armonico sviluppo psicofisico del bambino.

- **La Psicomotricità:** offerta a tutti bambini del nido in relazione all'età anagrafica entra nel piano didattico a partire dal mese di febbraio. L'attività psicomotoria non è né una ginnastica, né animazione corporea, né



psicoterapia, ma è uno stimolo, un'esperienza, un'occasione in cui azione, pensiero, emotività si attivano e si integrano, attraverso motivazioni e desideri strettamente collegati al gioco, al piacere di fare, alla fantasia, alla creatività.

Uno spazio entro il quale il bambino "libero da ciò che deve essere, possa essere ciò che è", uno spazio entro il quale il bambino possa costruire la propria immagine di sé, le proprie capacità relazionali, le proprie abilità negoziali con i coetanei e con l'adulto.

- **Attività di scoperta: gioco euristico**

Il *gioco euristico* consiste nell'offrire ad un gruppo di bambini oggetti di diversa natura con i quali possono giocare liberamente senza l'intervento dell'adulto.

- È un'attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale di tipo "non strutturato" "povero". Materiale "povero" significa che non fa parte dei giocattoli tradizionali, ma si tratta di semplici oggetti d'uso domestico, comune (pezzi di tubi di gomma, tappi, catenelle, scatole e coperchi di latta, bigodini, rocchetti di filati, ecc).

In tale attività il bambino scopre, discrimina, paragona, mette in serie, impila, e risponde al suo bisogno di scoprire da solo il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio. Queste attività di esplorazione sono approcci e non ricette, dimostrano che il bambino è in grado di concentrarsi per tempi lunghi, liberano la

creatività dell'adulto nella scelta dei materiali e si fondano sulla profonda stima nella competenza del bambino, inoltre stimolano il pensiero divergente.

- **Attività di gioco simbolico (cucina, fasciatoio, carrello della spesa, mestieri, travestimenti)**

Il gioco svolge un ruolo chiave nello sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, affettivo e sociale. Nel gioco spesso il bambino imita ciò che accade nella realtà "facendo finta di": oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente ma che si può immaginare.

All'interno di queste attività particolare importanza viene data ai giochi di cura come spalmare la crema sulla bambola, lavarla, far finta di cambiarla. Sono tutte attività che mirano ad imitare i gesti dell'aver cura della propria persona e degli altri.

- **Attività musicali (musica attiva, canzoni, riconoscimento di suoni)**

Le esperienze sonoro-musicali proposte ai bambini hanno lo scopo di sviluppare nei bambini stessi la capacità d'ascolto ed educarli al gusto e al piacere musicale. I bambini amano molto muoversi con la musica e sono interessati a produrre suoni o musica con il proprio corpo o con vari oggetti e strumenti. La musica investe, quindi, tutta la



persona del bambino e lo coinvolge anche affettivamente perché gli permette di esprimere le proprie emozioni. All'ascolto della musica e alla produzione di suoni e rumori sono naturalmente legati i canti e le filastrocche che i bambini hanno la possibilità di imparare e condividere con il gruppo. La musica può essere abbinata all'attività grafico – pittorica, al ballo, all'azione manipolativa. Diventa preciso e riconoscibile segnale del passaggio da uno spazio tempo ad un altro. Introduce e rassicura il momento del riposo. Attraverso questa attività il bambino sviluppa concetti come piano/forte, impara a riconoscere i diversi timbri della voce, sviluppa il senso del ritmo; ma la capacità più importante che il bambino apprende è l'ascolto di sé stesso, dell'altro e dell'ambiente.

LETTURA

Il libro dà il senso dello spazio e del tempo, aiuta a sviluppare la capacità di comunicare le proprie emozioni, le proprie paure, ad elaborare i propri vissuti. Ma il libro offre al bambino anche l'opportunità di acquisire e memorizzare rappresentazione grafiche, favorisce l'apprendimento e lo sviluppo del linguaggio.

Quotidianamente l'educatrice propone momenti di lettura a voce alta di albi illustrati per coinvolgere i bambini nell'ascolto e nella scoperta e favorire in loro la concentrazione.

In ogni sezione è presente un angolo di lettura dove i bambini possono accedere liberamente, a loro portata in modo da consentirgli la libera scelta e la possibilità di osservare e guardare questo oggetto che li accompagnerà in tutta la vita.

LA GIORNATA AL NIDO

La scansione del tempo al nido è di fondamentale importanza. Questo perché il tempo ha a che fare con una delle più importanti acquisizioni del bambino piccolo: la capacità di attendere. Questa facoltà dipende fortemente dalle esperienze che il bambino ha vissuto nella relazione con la figura di attaccamento. Il senso del tempo è strettamente correlato all'elaborazione di un "senso organizzato del "sé" (Stern). Partendo da questi presupposti la giornata al nido e la sua successione temporale è pensata e scandita da momenti che creano un'abitudine nei bambini e un senso di sicurezza.

- 7.30-9.00 accoglienza
 - 9.00-9.30 merenda di frutta
 - 9.45-10.45 attività, gioco programmato e gioco libero
 - 10.45-11.15 igiene personale, preparazione al pranzo
 - 11.15-12.00 pranzo
- I bambini pranzano nella stanza di riferimento
- 12.00-12.45 cambio, preparazione al riposo e prima uscita
 - 12.45 -15.00 sonno



- 15.00-15.30 cambio e merenda
- 15.30-16.00 uscita

L'orario di funzionamento del nido è dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.00.

L'INSERIMENTO

L'ingresso al nido rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia che per il bambino, è fondamentale predisporre un percorso educativo pensato e condiviso da tutte le persone che saranno coinvolte in questa esperienza. Un bambino ben inserito, infatti, è un bambino felice di stare al nido, capace di ottimizzare tutte le risorse che questa esperienza gli può fornire.

A questo proposito un momento fondamentale è rappresentato dal colloquio preliminare in cui i genitori hanno l'opportunità di raccontare il proprio figlio alle educatrici.

La gradualità è la parola chiave dell'inserimento in questo nuovo ambiente, vivere il nido in modo progressivo permette al bambino di osservare e imparare a conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, scoprire i giochi, conoscere nuovi amici e creare un rapporto sereno con le educatrici. Inoltre è di fondamentale importanza la presenza del genitore concordando le modalità e i tempi con l'educatrice di riferimento.

L'inserimento è un processo graduale di adattamento ed ambientamento, la sua durata può variare secondo le esigenze del bambino, in accordo con la famiglia.

Lo schema tipo è quello che segue.

SCHEMA BASE DELL'INSERIMENTO

1°-2° giorno Il bambino con il genitore rimane al nido per un'ora circa.

3° giorno Si anticipa l'entrata.

Il bambino partecipa al momento della frutta con il genitore.

Per un breve tempo il genitore esce dalla stanza rimanendo nell'ambiente nido.

4° giorno Si posticipa l'. Il bambino partecipa al momento della frutta con il genitore. Per un breve tempo il genitore esce dalla stanza rimanendo nell'ambiente nido e poi rientra per condividere il momento del pranzo e si occupa del proprio bambino.

5° giorno Il genitore saluta prima del momento della frutta e torna a riprenderlo subito dopo il pranzo.

SECONDA SETTIMANA DAL LUNEDI' AL VENERDI'

Il bambino frequenta l'asilo nido solo il mattino anticipando, gradualmente, l'entrata e posticipando l'uscita dopo il pranzo.

TERZA SETTIMANA LUNEDI'

Come la seconda settimana.



MARTEDI' E MERCOLEDI'

Il bambino frequenta il nido con orario intero. Rimane al nido per il momento del sonno pomeridiano. Il genitore verrà a riprendere il bambino subito dopo il risveglio.

GIOVEDI'

Il bambino frequenta il nido con orario intero.

N.B. L'inserimento di ogni bambino va considerato nella sua individualità. I tempi possono quindi essere modificati ed allungati se si presentasse la necessità.

CONTINUITÁ EDUCATIVA CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità è una caratteristica fondamentale della progettazione educativa che si traduce nella necessità di garantire la congruenza tra i percorsi educativi e di apprendimento e quelle che sono le capacità (in termini anche di possibilità di sviluppo) del bambino.

Questa caratteristica assume un ruolo centrale anche in base alla recente normativa rispetto alla continuità educativa con la scuola dell'infanzia (D.L. 13 Aprile 2017, n.65).

Nella nostra scuola questa continuità è frutto di un'attenta riflessione collegiale (nido e infanzia).

Con la scuola dell'infanzia ogni anno si promuovono dei percorsi di continuità con i bambini grandi del nido, sia quelli che

saranno iscritti in questa scuola sia quelli che andranno in altre scuole dell'infanzia.

Attraverso momenti di condivisione con le maestre e i nuovi compagni e di conoscenza degli spazi che li ospiteranno, i bambini hanno la possibilità di passare alla prossima tappa educativa con gradualità e dolcezza.

In una prospettiva 0-6 durante l'anno vengono inoltre organizzati diversi momenti di condivisione e di incontro. Pur tenendo conto delle differenze evolutive tra i bambini che vanno al nido e quelli che frequentano la scuola dell'infanzia vengono pensati dei percorsi educativi che talvolta si intrecciano. Inoltre le educatrici e le insegnanti condividono lo stesso collegio, lo stesso coordinamento e la stessa formazione.

STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La professione di educatore prevede alcune attività molto importanti che costituiscono dei momenti fondamentali per l'impostazione del lavoro educativo e per la condivisione del proprio operato con la famiglia.

L'OSSERVAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'educatrice, l'osservazione sia occasionale che sistematica consente di conoscere le esigenze dei bambini e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno. Il saper vedere come si comportano i bambini nei diversi



contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa.

Programmazione significa documentare, creare un'enorme banca dati in cui tutte le cose che ci sono e che si fanno, le idee che si elaborano e si condividono hanno un loro posto e sono collegate tra di loro.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento che ci permette di leggere quello che facciamo quotidianamente.

La documentazione crea, quindi, una memoria individuale, collettiva ed istituzionale.

Documentare in forma sistematica le esperienze fatte al Nido, risulta un lavoro di grande utilità tanto per il personale educativo, quanto per le famiglie che si avvicinano per la prima volta alla struttura nonché per le famiglie già frequentanti che hanno così modo di conoscere, condividere ed apprezzare il lavoro svolto.

Vengono utilizzate diverse forme di documentazione quali il diario di bordo della sezione, la cartellonistica, la raccolta ed esposizione delle foto su Padlet e all'interno del nido stesso.

L'osservazione sistematica del contesto nido, all'interno del quale interagiscono relazioni trasversali e l'osservazione dei bambini frequentanti la struttura, permettono di sviluppare nel corso del tempo lo strumento della documentazione.

Documentare per non perdere i ricordi, per non rendere vano il senso delle cose fatte e per permettere ad ogni bambino di rintracciare il proprio percorso al nido e rivisitarlo con consapevolezza.

L'importanza della documentazione si riflette anche sull'attività dell'educatore: poter rivedere le singole esperienze con spirito critico e poterle rileggere da angolazioni diverse.

VERIFICA

La verifica è utile e necessaria per monitorare ed osservare con sistematicità il proprio lavoro educativo per adattarlo ed adeguarlo progressivamente alle esigenze dei bambini. In tal modo, osservazione e verifica sono elementi dinamici di un processo continuo, nel quale, il bambino, attraverso il suo percorso di crescita, trova un adulto attento alle sue risposte ed in grado di leggere i suoi progressi. Verifica e relazione sono strettamente correlate.

LA PROGETTAZIONE

La progettazione educativa caratterizza ed è garante della qualità dell'agire educativo. L'attività di progettazione in ambito educativo è una riflessione aperta, un modo di domandarsi, di interrogarsi sul come nel fare. Il Bambino nel nostro nido è considerato un soggetto attivo che viene lasciato libero di esplorare, di sperimentare materiali, forme,



colori, soluzioni, spazi. Grazie all'esercizio di questa libertà egli collabora alla progettazione perché attraverso l'immaginazione può modificarla e adattare oggetti, giochi e in generale opere ai suoi bisogni e interessi. L'educatrice attraverso un'osservazione sistematica ha il compito di ricostruire i processi e le motivazioni che guidano il bambino nel gioco e nella scoperta. La progettazione è quindi frutto di un'attenta riflessione e si adatta a quelli che sono i bisogni educativi e di apprendimento dei diversi gruppi di bambini.